

**Parrocchia Santa Maria Regina
della Pace
Tor Vergata, Roma**

Via Crucis “Accanto a te”

Chi non vede la meta del suo cammino
si attacchi alla croce ed essa lo porterà
(Sant'Agostino)

Re dei Re

*Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,
le nostre colpe hai portato su di te.
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore
Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi,
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.*

*Re dei Re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano.
Re dei Re, Luce degli uomini, regna col tuo amore
tra no-o-o-i. O-o-o-oh, O-o-o-oh, O-o-o-oh.*

*Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre,
perché potessimo glorificare te.
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.*

*Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi,
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.*

*Re dei Re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano.
Re dei Re, Luce degli uomini, regna col tuo amore
tra no-o-o-i. O-o-o-oh, O-o-o-oh, O-o-o-oh.*

Pregiera introduttiva

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Il Signore Gesù percorre ancora oggi la via della croce e ci dimostra come è grande il suo amore.

T. Noi oggi decidiamo di stare ACCANTO A LUI per dimostrargli che anche noi lo amiamo e siamo pronti a seguirlo.

Preghiamo

Signore, tu ci chiami a vivere accanto a te sulla via della croce. Fa' che possiamo seguirti senza stancarci di percorrere i tuoi stessi passi. Fa' che, attraverso gli occhi dei tuoi testimoni, possiamo imparare a riconoscerti e ad amarti sempre di più. Che il fuoco della tua passione diventi per noi scintilla sul nostro cammino, perché con te possiamo attraversare i giorni della nostra vita, con la certezza di averti sempre accanto.

Amen!

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte Accanto a te come **Pilato**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Pilato

Gesù o Barabba? Quante volte, in quei giorni, mi è risuonata nella testa questa domanda? Io non ho avuto il coraggio di rispondere. Ho preferito che gli altri scegliessero per me... Non vi è mai capitato di seguire il gruppo perché è più comodo o per non essere esclusi?

Purtroppo, a mie spese, ho capito che bisogna sempre saper decidere con la propria testa, anche se costa fatica, anche se stare dalla parte di Gesù vuol dire perdere la faccia.

Gesù o Barabba? Adesso io so cosa rispondere: e voi?

Lettore Quando è facile adeguarsi al “così fan tutti”...

Tutti Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

Lettore Quando in famiglia ci vengono chieste cose buone che ci pesano...

Tutti Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

Lettore Quando non abbiamo voglia di pregare o di incontrarti nell'eucaristia domenicale...

Tutti Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

*Niente ti turbi, niente ti spaventi,
Chi ha Dio, nulla gli manca!
Niente ti turbi, niente ti spaventi, Solo Dio basta...*

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce Accanto a te con un **soldato**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Il soldato

Che strana sensazione, quel giorno. Ne avevo accompagnati tanti a morire. Non era mai stato per me un problema eseguire gli ordini, maltrattare un prigioniero, deriderlo e insultarlo. Anzi, ci provavo gusto. Ma quel Gesù non era come gli altri. Quegli occhi non rispondevano odio al mio odio, rancore alla mia cattiveria...

Ho compreso solo allora che a volte le parole possono essere pietre, che nei nostri gesti ci può essere tanta crudeltà come non la si può nemmeno immaginare. Gesù, con il suo silenzio e il suo sguardo pieno d'amore, mi ha insegnato che la cattiveria non può essere mai giustificata.

L. Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto...

T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!

L. Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole...

T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!

L. Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci...

T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!

Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta Accanto a te con **uno della folla**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del libro del profeta Isaia (53,4-5a)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Uno della folla

Quel giorno ero andato per godermi lo spettacolo, per vedere uno sconfitto, uno che aveva fallito. Dopo tanti miracoli, dopo tante belle parole, ecco quel Gesù là, a terra, sotto il peso della croce... Ma quando l'ho visto rialzarsi e proseguire il cammino, ho capito quanto fosse forte e coraggioso. Ho compreso che uno fallisce veramente nella vita quando si arrende, quando non reagisce e non trova la forza di andare avanti.

Da allora ogni volta che sbaglio, pensando a lui, so che posso ripartire, ricominciare, rimettermi in cammino, anche quando tutto sembra perduto.

L. Se ci sembra che non ci siano più speranze o soluzioni...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

L. Se ci sembra di aver sbagliato tutto con te e con gli altri...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

L. Se ci sembra che l'unica soluzione sia mollare e arrenderci ai nostri errori...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

GESTO

Ai piedi della Croce, verrà posto un cesto con alcune frasi del Vangelo e ognuno verrà a pescarne una.

Seme della terra

*Seme chiuso nella terra, sotto il manto della neve,
dorme e morendo forse non lo sa, spiga alta verso il sole diverrà.*

*Uomo curvo sulla terra, sotto il peso della vita,
grida, e morendo forse non lo sa, cielo alto come il sole diverrà.*

*Uomo, seme della terra, sotto il manto delle stelle,
ama, e morendo forse non lo sa, vive un istante di immortalità.*

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre Accanto a te con Maria

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Maria

Non mi sono arresa, nonostante i miei occhi non riuscissero a vedere tutto quel dolore. Non potevo sopportare che mio figlio, Gesù, venisse trattato come un malfattore. Ho avuto la tentazione di scappare, di fuggire da tutta quella crudeltà insopportabile, ma a un certo punto nel mio cuore sono risuonate quelle parole che un giorno, a Nàzaret, avevo sussurrato all'angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore».

Non potevo tirarmi indietro proprio allora; così l'ho seguito fino alla fine, fino ai piedi della croce. Lui, che ho tanto amato, dava la sua vita per il mondo.

L. Tutte le volte che scappiamo davanti ai nostri impegni e responsabilità...

T. Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.

L. Tutte le volte che ci risulta faticoso compiere i nostri doveri...

T. Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.

L. Tutte le volte che ci dimentichiamo di Gesù...

T. Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.

Madre dolcissima

*Se io fossi poeta scriverei di te,
le cose che nessuno ha detto mai;
dell'arte avessi il dono io rapirei la luce
per poter disegnare gli occhi tuoi;
de grandi avessi le ali le scioglierei nel volo
per arrivare in alto fino a te.*

*Madre dolcissima, tesoro dei più poveri,
coraggio di chi ancora spera.
tu, madre dolcissima, consola queste lacrime,
ascolta chi parole più non ha.*

*Dei naufraghi tu l'ancora,
del canto poesia,
dei nostri sogni unica realtà.
riflesso d'infinito, chiarore delle stelle,
immagine del cosmo che sarà.
custode della terra, sorgente fra le rocce,
segreto schiuso da ogni fiore tu...*

*Madre dolcissima, tesoro dei più poveri,
coraggio di chi ancora spera.
tu, madre dolcissima, consola queste lacrime,
ascolta chi parole più non ha.*

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene Accanto a te come il **Cireneo**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Simone di Cirene

Che scocciatura! Pure la croce ho dovuto portare... senza nessuna colpa! Che cosa avevo da spartire con quel “delinquente”? Io, che ero un onesto lavoratore della campagna, non c’entravo nulla con quell’uomo! Ognuno dovrebbe prendere la propria croce e arrangiarsi!

Ma, poco alla volta, la croce di “quell’altro”, è diventata sempre più leggera e il cuore si è riempito di una strana gioia. Ho capito, infatti, l’antico proverbio che dice: «C’è più gioia nel dare che nel ricevere». Così, portando aiuto a quel povero Gesù, ho ottenuto molto di più della fatica che ho provato.

L. Dinnanzi agli amici che chiedono il nostro aiuto...

T. Donaci, Signore, gesti di carità.

L. Dinnanzi alle richieste dei nostri genitori, degli insegnanti e dei catechisti...

T. Donaci, Signore, gesti di carità.

L. Dinnanzi alle persone più bisognose che incontriamo...

T. Donaci, Signore, gesti di carità.

Il Signor è la mia forza, e io spero in lui.

Il Signor è il Salvator.

In lui confido, non ho timor,

In lui confido, non ho timor.

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù Accanto a te con Veronica

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del libro del profeta Isaia (53,2b-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Veronica

Non potrò mai scordare quel volto, impresso non solo sul mio fazzoletto, ma anche nel mio cuore. Così tanto sofferente, ma carico d'amore. Quello stesso amore che aveva accompagnato tutta la sua vita. Quante volte, infatti, si era piegato sulle sofferenze dei fratelli, aveva asciugato le lacrime di chi era nel dolore e abbracciato chi, pentito, desiderava cambiare vita...

Vorrei tanto che i lineamenti di quel volto affiorassero sul mio e imparassi anch'io ad avere «gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5).

L. Per tutte le persone che hanno bisogno di una carezza, di un abbraccio e di consolazione...

T. Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

L. Per tutti gli uomini che vivono nel dolore...

T. Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

L. Per tutte le volte che l'egoismo ci prende...

T. Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

GESTO

In primo luogo verrà posto un drappo sulla croce, ad immagine del velo della Veronica; a seguire, ognuno dei partecipanti, verrà a deporre un pezzo di stoffa (consegnato all'inizio della via Crucis) in un cesto posto ai piedi della croce.

Re di gloria

*Ho incontrato te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
Tutta la mia vita ora ti appartiene
Tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù re di gloria mio Signor*

*Tutto in te riposa, la mia mente ed il mio cuore
Trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarmi mai
Gesù re di gloria mio Signor*

*Dal tuo amore chi mi separerà
Sulla croce hai dato la vita per me
Una corona di gloria mi darai
Quando un giorno ti vedrò.*

*Tutto in te riposa, la mia mente ed il mio cuore
Trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarmi mai
Gesù re di gloria mio Signor.*

*Dal tuo amore chi mi separerà
Sulla croce hai dato la vita per me
Una corona di gloria mi darai
Quando un giorno ti vedrò.*

*Io ti aspetto mio Signor,
io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio re!*

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta Accanto a te con **un discepolo**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Libro dei Salmi (35,15-16)

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa. Mi dilaniano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i loro denti.

Un discepolo

Io che avevo così tanto creduto in lui, lo seguivo da lontano, mescolato tra la folla. Non avevo il coraggio di espormi. Così l'ho tradito. Sono scappato, come quasi tutti i miei compagni. Mentre lo vedevo rialzarsi con il pesante legno della croce sulle spalle, mi sono venute in mente le parole della parabola che ci aveva raccontato, di quel pastore che si era caricato sulle spalle la pecora smarrita per riportarla all'ovile...

Su quella croce c'ero anch'io, con il mio tradimento e il mio peccato. Gesù, "il bel pastore", in questo modo, mi riportava a casa, mi donava il suo perdono.

L. Ogni volta che ti tradiamo...

T. Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

L. Ogni volta che non rispettiamo i tuoi comanda- menti...

T. Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

L. Ogni volta che, pentiti, torniamo a te...

T. Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

Salvator mundi salva nos,

Salvator mundi salva nos

Salva nos, salva nos,

Salvator mundi salva nos

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme Accanto a te **con le donne**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Luca (23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Le donne

Che dolore, Signore, vederti soffrire così, senza nessuna colpa! Non potevamo trattenere il nostro grido e le nostre lacrime. Quanta ingiustizia per quella croce che ti avevano messo addosso! Non potevamo tacere, non potevamo non alzare la voce, perché il silenzio ci avrebbe rese complici di quella tremenda condanna. Da quel giorno, il nostro stesso grido si eleva in ogni parte del mondo, perché anche oggi tu soffri in ogni uomo e donna, giovani e vecchi, adulti e bambini, che subiscono un ingiusto dolore. Ora sì, lo sappiamo.

L. Per tutte le vittime delle guerre in ogni angolo del mondo...

T. Ascolta, Signore, il nostro grido!

L. Per tutti i bambini che soffrono a causa della fame e della violenza...

T. Ascolta, Signore, il nostro grido!

L. Per il dolore delle persone che ci stanno accanto...

T. Ascolta, Signore, il nostro grido!

*Ha sete di Te Signore l'anima mia,
ha sete di Te Signore l'anima mia,
ha sete di Te Signore l'anima mia.*

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta Accanto a te con **un passante**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Libro dei Salmi (38, 18-19)

Ecco, io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena.

Ecco, io confesso la mia colpa, sono in ansia per il mio peccato.

Un passante

Avevo fretta, era già tardi, non avevo tempo da perdere. Figuriamoci per un malfattore condannato alla pena della croce. Eppure è bastato fermare i miei occhi su di lui, vederlo sfinito a terra, per capire quanto fosse inutile il mio correre a vuoto, senza senso.

Basta poco, solo uno sguardo carico di compassione, per sollevare chi è caduto sotto il peso delle difficoltà e degli affanni. Amici, non abbiate fretta: incrociate lo sguardo di chi percorre la strada con voi, verso casa, la scuola, l'oratorio, il lavoro... Forse qualcuno, come Gesù, ha bisogno un po' della vostra attenzione.

L. Quando pensiamo solo a noi stessi...

T. Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

L. Quando corriamo senza accorgerci di chi ci sta attorno...

T. Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

L. Quando siamo distratti da tante cose inutili...

T. Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

GESTO

Ognuno prenderà da un cesto un impegno concreto per essere sempre più capace di vivere 'accanto agli altri'.

È più bello insieme

*Dietro i volti sconosciuti
della gente che mi sfiora,
quanta vita, quante attese di felicità,
quanti attimi vissuti,
mondi da scoprire ancora,
splendidi universi accanto a me...*

***È più bello insieme, è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme. (2x)***

*E raccolgo nel mio cuore
la speranza ed il dolore,
il silenzio, il pianto della gente attorno a me.
In quel pianto, in quel sorriso,
è il mio pianto, il mio sorriso:
chi mi vive accanto è un altro me.*

***È più bello insieme, è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme. (2x)***

*Fra le case e i grattacieli,
fra le antenne, lassù in alto,
così trasparente il cielo non l'ho visto mai.
E la luce getta veli
di colore sull'asfalto
ora che cantate assieme a me.*

***È più bello insieme, è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme. (2x)***

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti Accanto a te come la **Maddalena**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».

Maddalena

Era bella, quella veste... anzi, bellissima, tessuta tutta d'un pezzo, da cima a fondo... Bella come bella era la persona che la indossava: Gesù. Una persona speciale, pronta a entrare in contatto profondo con chi incontrava. Ecco: lui era capace di andare al di là delle apparenze e guardava, prima di tutto, il cuore degli altri. Lo faceva con delicatezza, con un senso d'amicizia.

Anche per me è stato così: mi sono sentita “guardata” e così ho iniziato una nuova vita. Ho ricominciato a vivere grazie a lui...

E ora i gesti violenti di questi soldati, così lontani da quelli delicati e belli di Gesù, mi feriscono di nuovo. Certo: loro si dividono la veste, ma l'umanità bella di Gesù, quella resta! Non la si può “spezzare” ed è un dono ancora oggi per me, per voi, per tutti!

L. Quando abbassiamo gli occhi solo per vedere noi stessi...

T. Donaci, Gesù, un cuore grande!

L. Quando le persone che ci stanno intorno non ci interessano...

T. Donaci, Gesù, un cuore grande!

L. Quando non diamo attenzione a chi vuole il nostro bene...

T. Donaci, Gesù, un cuore grande!

Ubi caritas et amor Ubi caritas, Deus ibi est.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce Accanto a te come l'apostolo **Giovanni**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Giovanni

Mi avevi mostrato tutto di te. Avevo visto quelle mani ridare la vista ai ciechi, moltiplicare i pani e i pesci, curare i lebbrosi... ma ancora non avevo visto fin dove potesse giungere il tuo amore.

Quelle mani ora inchiodate, quei piedi che avevano percorso tutte le strade della Palestina ora bloccati, in realtà erano segno di una misericordia ancora più grande.

Le tue ferite, Signore, ci dicono che non c'è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici. Lo avevi detto tante volte, lo avevi dimostrato in tante occasioni... non erano "solo parole", come spesso capita a noi. Ora, mentre ti guardo, capisco tutto: comprendo quanto è infinito il tuo amore per ciascuno di noi!

L. Ogni volta che ci scordiamo della tua presenza amorosa nella nostra vita...

T. Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti.

L. Ogni volta che preghiamo distratti nelle nostre giornate...

T. Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti.

L. Ogni volta che vogliamo evitare un possibile in- contro con te...

T. Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti.

Potrò mai dimenticare

*L'ho cercata la felicità troppo tempo nelle vanità, lontano.
Tante volte nel passato il mio cuore si è lanciato verso te.
Potrò mai dimenticare quelle lacrime amare
Che solcavano il mio viso, così all'improvviso
È una danza di gioia e di dolore dentro me,
Ma ora tu sei l'unico mio bene.*

***Tu, sulla croce, tu, hai colmato ogni vuoto.
Tu, sulla croce, tu, una gioia che non può finire,
Lì sulla croce, tu, in un vortice d'amore
Doni al mondo senza vita il segreto di ogni cosa.***

*Il tuo sguardo su di me, e l'amore si riaccende nel cuore.
Io non mi appartengo più, voglio darti ciò che sono, ora.
Per te, che mi hai pensato, voglio vivere per te,
Voglio amare solo te in chi mi passa accanto.
Nei miei occhi brilla la tua luce e scopro che
L'umanità cerca ma non sa...
... che Tu, sulla croce, tu, hai colmato ogni vuoto.
Tu, sulla croce, tu, una gioia che non può finire,
Lì sulla croce, tu, in un vortice d'amore
Doni al mondo senza vita il segreto di ogni cosa.*

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce Accanto a te come il centurione

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,37-39)

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Il centurione

Io, di gente morire, ne ho vista tanta. È, in fondo, il mio mestiere: qui, sulla collina, il Gòlgota, sono il responsabile delle esecuzioni. È una cosa che faccio da anni, quasi ogni giorno. Ma quella volta non è stata uguale a tutte le altre, no: quell'uomo era davvero speciale!

Non una parola di odio, nemmeno di rabbia o di vendetta. Era come una pecora portata al macello.

E poi infine, sulla croce, solo parole di perdono. Sì, dall'alto della croce, lui perdonava quelli che lo stavano uccidendo, perdonava anche me! Io un uomo morire così, con tanto amore nel cuore, non lo avevo mai visto... Non so perché, ma mi è venuto spontaneo un pensiero che forse deve essermi appena affiorato sulle labbra: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»

L. Per tutte le persone che soffrono accanto a noi e nel mondo...

T. Stai vicino a loro, Signore!

L. Per tutte le persone che fanno fatica a credere...

T. Stai vicino a loro, Signore!

L. Per tutte le persone che si sentono sole...

T. Stai vicino a loro, Signore!

GESTO Bacio alla Croce

Sei Dio

*Perché avessimo la luce, ti facesti buio.
Perché avessimo la vita, tu provasti la morte.
Ci basta, signore, vederci simili a te
E offrire col tuo il nostro dolore.*

**Sei Dio, sei il mio Dio,
Il nostro dio d'amore infinito.**

**Sei Dio, sei il mio Dio,
Il nostro Dio d'amore infinito.**

*Perché fossimo innocenti ti sentisti peccato.
Perché fosse nostro il cielo fosti abbandonato.
Per darci, Signore, la vera vita qui in terra
Sembrò che il padre fosse lontano da te.*

*Sei Dio, sei il mio Dio,
Il nostro dio d'amore infinito.
Sei Dio, sei il mio Dio,
Il nostro Dio d'amore infinito.*

Ed ora trovo te

*Ho cercato tanto nel mondo intorno a me una sorgente di felicità.
Tanti ideali ho seguito, ma nel mio cuore solo il vuoto, disperazione.
E mentre ancora il buio era in me, tu mi attendevi nel silenzio.
Io non capivo tanto amore, ma la mia notte, dolcemente, già svaniva.*

**Ed ora trovo te, Gesù, in croce messo lì per me,
nel tuo morir un fallimento d'amor
e tutta la mia vita io vivrò, portando sempre te, Gesù
dentro al mio cuor, perché tu solo sei.**

*Comincio a vivere, e scopro dentro me che solo tu sei il mio tutto.
Su quella croce di dolore dici al mio cuore: il segreto è questo amore.*

**Ritrovo ancora te, Gesù, in croce messo lì per me,
nel tuo morir un fallimento d'amor
e tutta la mia vita io vivrò, portando sempre te, Gesù
dentro al mio cuor, perché tu solo sei.**

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce Accanto a te come **Nicodemo**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (19,38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Nicodemo

La prima volta che ho scelto di andare da Gesù l'ho fatto di notte. Sì, al buio, per paura che qualcuno potesse vedermi parlare con lui. Dopotutto sono una persona importante, faccio parte del sinedrio, sono un capo tra i farisei...

Molti dei miei colleghi avrebbero avuto da ridire su quell'incontro, ma le parole di Gesù mi erano entrate nel cuore e non potevo più restargli lontano. Certo, ora non mi vergogno più, non importa quello che dice la gente... ora che lo depongono dalla croce voglio essere lì, con l'olio più prezioso che c'è, per pulire quelle ferite che portano "l'oro dell'amore". Fratelli, Gesù è un amico di cui non bisogna mai vergognarsi, perché è l'unico che non ci abbandona mai e ci amerà per sempre!

L. Quando pensiamo che nessuno ci voglia bene...

T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!

L. Quando ci vergogniamo, troppo facilmente, di dirci tuoi amici...

T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!

L. Quando, nella vita, pensiamo che non c'è più niente da fare...

T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!

*Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende...*

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro Accanto a te come **Giuseppe d'Arimatea**

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Giuseppe di Arimatea

Un sepolcro nuovo tutto per me! Me lo ero preparato da tempo, avevo investito molti dei miei risparmi... Dopotutto me lo meritavo, avevo lavorato una vita, mi ero arricchito e volevo una tomba degna di un re. Mi sarebbe piaciuto che, passandovi accanto, la gente potesse dire: «Doveva essere un grand'uomo, questo Giuseppe!».

Alla fine, l'ho lasciata a lui. Sì, al mio "maestro", a Gesù. Ho rinunciato alla mia tomba sontuosa, perché custodisse il suo povero corpo, dopo l'orribile supplizio della croce. Non potevo fare altro!

Ma, sappiate, non mi è costato molto, perché ho messo dentro "un vero tesoro": il Signore Gesù, la mia vera e unica ricchezza!

L. Tutte le volte che pretendiamo cose che, dopo- tutto, non ci servono...

T. Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!

L. Tutte le volte che diamo troppa importanza ai nostri bisogni...

T. Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!

L. Tutte le volte che mettiamo in mostra noi stessi e ci vantiamo di ciò che possediamo...

T. Sii tu, Signore, il mio nostro vero tesoro!

Ho trovato un tesoro

*Ho trovato un tesoro
Più splendente del sole
Mai nessuno potrà rubar
Perché è dentro di me.*

*Ciò che avevo era niente
Come niente è passato:
Ho lasciato ogni cosa che
Non parlava di te.*

*Tu sei il mio grande tesoro
Tu, che mi hai dato l'amore
Vivo e ogni giorno ritrovo
Nella gioia di amare
La mia libertà.*

*Ho perduto il mio cuore
Me l'hai preso quel giorno
Ma so che lo ritroverò
Là dov'è il mio tesoro.*

*Tu sei il mio grande tesoro
Tu, che mi hai dato l'amore
Vivo e ogni giorno ritrovo
Nella gioia di amare
La mia libertà.*

*Ho perduto il mio cuore
Me l'hai preso quel giorno
Ma so che lo ritroverò
Là dov'è il mio tesoro,
Là dov'è il mio tesoro.*

Preghiera finale

Che fatica starti dietro, Signore! La tua strada non è per nulla facile: ci vogliono impegno, pazienza e tanta forza di volontà. Ma le voci che abbiamo ascoltato in questa via della croce, quelle di uomini e donne che ti hanno incontrato, che ci hanno parlato di te e si sono lasciati “toccare il cuore” dal tuo esempio, rivestendosi “dei tuoi stessi sentimenti”, ci dicono che non siamo soli a portare le nostre fatiche! Nessuno di noi è solo a portare le sue fatiche. Ci sei tu con il tuo amore e con tanti testimoni che realmente l’hanno incontrato. Tu sarai sempre con noi, compagno di strada di ogni discepolo del Vangelo. Anche noi vogliamo camminare con te: anche noi, da oggi in poi, vogliamo essere ACCANTO A TE!

L. Quando ci offri il tuo amore, particolarmente nell’eucaristia...

T. Gesù, lasciaci camminare ACCANTO A TE!

L. Quando ci chiami a ricevere il tuo perdono...

T. Gesù, lasciaci camminare ACCANTO A TE!

L. Quando ci inviti a seguirti sulle strade della vita...

T. Gesù, lasciaci camminare ACCANTO A TE!

Tra voi la carità

Cos’è quest’aria che ci avvolge,

Questo mistero che ci supera

E fa di noi un solo cuore, un’unica famiglia:

E’ l’amore di chi sa dare la vita, di chi non misura mai.

Ci sia tra voi la carità, l’amore vero che mai finirà.

E tra la gente un fuoco che il mondo intero trasformerà.

Sentirti ancora vivo tra di noi,

Al centro della nostra vita

E ritrovare come nuova quell’unità più vera

Vivendo così, già sulla terra un angolo di cielo.